Comune di Greve in Chianti Provincia di Firenze
010/17014 del 16/07/2010
BORGHI CARLA
SINDACO ,PRES CONSIGLIO
0 100017 014103

ORDINE DEL GIORNO

Le note decisioni dell'Ufficio Tecnico, che hanno bloccato i più importanti cantieri sul territorio comunale, ci spingono alle seguenti considerazioni:

1. bloccando i cantieri suddetti, e senza avere richiesto pareri tecnico-legali, l'Amministrazione ha dimostrato una colpevole indifferenza rispetto alla difficile situazione economica generale, che avrebbe richiesto maggiore sensibilità per tutte quelle situazioni grazie alle quali si potrebbero creare nuovi posti di lavoro;
2. ma in questo modo da parte della maggioranza si è anche trascurata, in maniera altrettanto colpevole, la drammatica situazione delle finanze comunali, private di introiti vitali inseriti peraltro nel bilancio di previsione 2010 (vedasi a tale proposito la lettera in data 31 maggio 2010 firmata da Moreno Vannoni). Infatti, rispetto alle entrate previste sotto il titolo di "oneri di urbanizzazione", quantificate in 1.400.000 euro, risultano al momento incassati appena 350.000 euro. Se la matematica non è un'opinione, si è virtualmente determinata in questo modo una situazione di dissesto finanziario, impossibile da recuperare, e sanabile solo da un commissario prefettizio.
3. Ai mancati introiti si aggiungono le richieste di rimborso per i danni subiti dagli operatori economici a cui sono stati bloccati i progetti. Somme considerevoli che peraltro difficilmente le assicurazioni accetteranno di coprire, proprio perché è mancato un preventivo parere tecnico-legale (in questo caso saranno chiamati a concorrere in solido i consiglieri che avessero avallato, o avalleranno, con un voto specifico, il blocco medesimo).

In base a queste considerazioni, presentiamo il seguente ordine del giorno:

considerato che l'Area produttiva AEP3 del Ferrone non è risultata interessata da fenomeni di esondazione – neanche negli anni 1992-93, un cui si sono ripetuti frequenti casi – poiché risulta rialzata di circa 7 metri rispetto al piano di campagna originario a seguito delle opere eseguite dalla Ferrone SpA con le concessioni edilizie degli anni Ottanta, e che quindi non può essere obiettivo del mandato del Sindaco risolvere un proble[illegible]

considerato che esiste un Piano Strutturale del 2002, che per entrare in vigore è stato approvato anche dai competenti uffici regionali e provinciali;
considerato che la concessione edilizia in oggetto è stata rilasciata legittimamente in base al suddetto Piano Strutturale;
Considerato che sull'area in oggetto è stato posto un vincolo di salvaguardia assoggettato a verifica di fattibilità tecnica (D.PCM 5-11-99) e che detta verifica effettuata nel maggio 2005 sulla quale si è espresso il Comitato Tecnico dell'autorità di bacino in data 24-01-2006 consente di considerare l'area AEP3 in oggetto svincolata dalla salvaguardia per le aree di laminazione di tipo B.

IMPEGNA

il Consiglio Comunale ad attivarsi in tutti i modi e presso tutte le sedi competenti, nel pieno rispetto delle leggi vigenti e degli strumenti urbanistici approvati da questo Comune, per escludere da subito l'area del Ferrone dal piano di stralcio Rischio Idraulico, al fine di permettere la regolare ripresa dei lavori;

IMPEGNA

analogamente il Consiglio Comunale ad attivarsi, sempre nel pieno rispetto delle leggi vigenti, per l'adozione tempestiva e urgente dei provvedimenti di propria competenza che avranno come effetto la regolarizzazione di tutte le licenze attualmente bloccate.

Carla Borghi

Greve in Chianti, 18 giugno 2010

CARLA BORGHI - GIULIANO SOTTAN I- PAOLO STECCHI – TIZIANO ALLODOLI – LUCIANO CHECCUCCI – FRANCO CAINI